

4.
Cerva piagata
Da canna infesta
Dove più densa
E' la foresta
Ricorre, e pensa
Fuggir suo male;
Ma l'orror cieco
Di mille fronde
Invan l'asconde,
Che il crudo à seco
Dardo mortale.

SCENA V.

ISMENE, ACASTO.

SE vieni per Cenea, qui invan la cer-
chi.

Ac. Mia fortuna bastante
Non è forse incontrar la bella Ismene?

Ism. Tempo già fu, che d'un mio sguardo in
traccia

Scorrer non ti dolea le selve, e i monti;

Or vago d'altro oggetto

Ti spaventa il mi' aspetto.

Ac. Quanto, Ismene, t'inganni!

B 3

Tu